

Echi di Fontana

VOCI, STORIE E TALENTI DELL'IC LUCIO FONTANA

Le idee verdi del Prof. Pucci

Quale potenziale vede nel nostro territorio?

Un potenziale alto perché ci troviamo in periferia tra città e campagna, nel parco di Veio, un luogo bellissimo dove rimangono sprazzi dell'agro romano. Se ci affacciamo dalle aule oltre a vedere il grande raccordo anulare vediamo questo paesaggio che ci educa alla bellezza anche da un punto di vista scientifico.

La popolazione scolastica è molto diversificata con diversi ragazzi provenienti da altre nazioni e anche questo è un vantaggio.

Quando è iniziata la sua passione nei confronti della natura?

La passione per la natura mi accompagna da sempre. Sono nato anche io in periferia a contatto con la natura. Ho imparato ad ascoltarla e ad amarla grazie agli scout, al mio professore di scienze, ai viaggi.



"Siamo fiori dello stesso giardino"

Ho scelto di fare l'insegnante e, grazie alla mia esperienza, cerco di trasmettere agli studenti l'amore e il rispetto per la natura perché siamo parte di essa.

Cosa la spinge ad andare così spesso in Africa?

In Africa ho trovato un tesoro! Sono andato la prima volta in Tanzania nel 2000 per cercare le origini dell'umanità attraverso i fossili, ma non le ho trovate grazie a questi ultimi, ma grazie alla popolazione eccezionale che ho incontrato e conosciuto. Inoltre l'Africa mi ispira per scrivere i miei romanzi.

Come è nata l'idea del giardinaggio nella nostra scuola?

Il progetto è partito dalle richieste dagli alunni di fare lezione all'aperto e avendo un territorio perfetto per questo scopo abbiamo iniziato a portare i ragazzi fuori. Mi sono quindi informato sull'out-door education.

Due anni fa abbiamo dato inizio al progetto "Siamo fiori dello stesso giardino", grazie al quale gli alunni, insieme ad un gruppo di genitori volontari e agli insegnanti, si prendono cura delle aree verdi della scuola.

Cos'è l'out-door education?

L'out-door education è una forma di apprendimento che permette ai ragazzi di sviluppare la loro curiosità attraverso la natura e favorisce un'esperienza conoscitiva migliore e divertente, che vede il superamento della classica lezione frontale.

Echi di Fontana

VOCI, STORIE E TALENTI DELL'IC LUCIO FONTANA

Spesso per noi ragazzi imparare risulta faticoso, pensa ci possano essere metodologie che facilitino l'apprendimento?

Sì, è vero, apprendere è faticoso! Tutto ciò che è prezioso per essere raggiunto comporta fatica.

Io credo che l'educazione in Italia debba essere più esperienziale, per questo proponiamo l'outdoor education.

Circondarsi di bellezza in una scuola con un giardino, a contatto con i fiori, può aiutare e facilitare l'apprendimento.

Abbiamo sentito parlare del cortile di Aristotele: ci spiega cosa è?

Il cortile di Aristotele è uno spazio all'aperto nella chiostрина della nostra scuola che, grazie all'intervento del XV Municipio e del comune di Roma, diventerà un'aula outdoor, un'area didattica dove gli alunni della scuola, circondati dalle piante e dai fiori, potranno svolgere lezioni all'aperto.

Ci sono altri progetti in vista per la nostra scuola?

Sì, il progetto "Nessun uomo è un'isola" con l'artista Jasmine Pignatelli alla Valchetta Cartoni che prevede la raccolta di zolle di terra provenienti da tutto il mondo a rappresentare il legame fra gli uomini e un progetto sulle "micro foreste" nel plesso di Brembio, in collaborazione con l'Università La Sapienza e l'Università della Tuscia, per creare un bosco dove gli studenti potranno star bene a scuola a partire dalla natura. Come dimostrato anche in passato, la nostra scuola è attiva e attenta al tema della sostenibilità, al rispetto della natura e al suo miglioramento, fondamentale per il futuro di ogni individuo.



Prevede che la nostra scuola possa diventare un punto di riferimento per le altre scuole nell'ambito 'green'?

Col tempo ci stiamo riuscendo, a partire dagli alunni, stiamo provando a portare avanti l'antico motto latino: "ludendo docere" cioè "insegnare divertendo". Il divertimento parte dal fare esperienza e all'IC Lucio Fontana, che si trova all'interno del Parco di Veio, questo è possibile. Penso che questo tipo di "esperienza", a partire dall'orto didattico, sia replicabile altrove. È bello vedere gli alunni che coltivano con cura l'orto, attendono mesi e in seguito portano a casa gli ortaggi frutto del loro lavoro; sono questi gli esempi che potrebbero essere replicati in molte scuole romane.